ANNO III. Udine 19 Novembre 1865 N.° 4

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . . . fior. 2. —
Per l'Interno » » » . . . . . . » 2. 50
Per l'Estero » » » . . . . . . » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all'Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

Udine, 18 novembre.

Non abbiamo notevoli cambiamenti nella situazione del nostro mercato della seta, ma si deve però convenire che in giornata gli affari sono più facili, pella buona disposizione da cui sono adesso animati i compratori, in vista dell'attività che si mantiene tuttora tanto a Milano che a Lione. Ma non possono più seguire transazioni di qualche importanza, poichè le nostre rimanenze sono ormai ridotte a poca cosa, e perchè anche in vista della scarsezza della roba i filandieri sostengono prezzi troppo elevati.

Nel corso della settimana andarono vendute:

Libb. 1100 greggia $^{11}/_{13}$ classica ad L. 34 . 75
» 600 » $^{12}/_{18}$ buona corr. » 32 . —
» 1000 trame $^{24}/_{28}$ »
» 1000 » $^{26}/_{30}$ » } » 36 . 50
» 700 » $^{30}/_{34}$ »

e qualche altra piccola partitella di greggio in $^{12}/_{14}$ a $^{13}/_{15}$ dalle 31 : 75 a L. 32 : 50.

Le trame, finora troppo trascurate, godono adesso di una discreta domanda, ma si fanno pochi affari, perchè v'è poca scelta da fare.

Al punto in cui stanno le cose parerebbe che, fatta astrazione di qualche impreveduto sinistro, le sete dovessero mantenersi agli attuali corsi senza andar soggette a sensibili fluttuazioni; ma dopo tutto, colle speranze della prossima stagione, non crediamo sia prudenza di ostinarsi sui prezzi.

Li signori **A. & H. Meynard Frères** di Valréas ci avvisano, in data del 10 corrente, il felice arrivo dei loro Cartoni originari del Giappone in perfetto stato di conservazione, e ci autorizzano nello stesso tempo ad accettare nuovi ordini sulla base di franchi 16 ogni Cartone di 50 grammi non meno, peso lordo.

La perfetta riuscita che s'ebbero la decorsa stagione qui ed altrove le sementi giapponesi d'origine dei signori Meynard, sia pella qualità che pella rendita in bozzoli, ci è un pegno sicuro che anche in quest'anno si avranno data la stessa cura per esportare del seme che, come l'anno passato, nulla lasci a desiderare, del che ce ne assicura anche il contratto che hanno conchiuso a Hakodadi colla rinomata casa Dent e C.

E dalla data dell'arrivo a Marsiglia delle casse, si può congetturare che anche quest'anno saranno esenti da bivoltini, e trivoltini, poichè per poterle imbarcare in agosto senza pericolo per un viaggio così lungo, devono per lo meno esser state confezionate in Giugno.

Sollecitiamo pertanto i bachicultori a non perder tempo se amano procurarsi della buona semente originaria, che è poi la sola sulla quale si possa contare con sicurezza, dopo i disinganni provati colle migliori riproduzioni.

Il prezzo di franchi 16 per un cartone del peso lordo non minore di 50 grammi — che nella più disperata ipotesi darà sempre più di un oncia di semente e forse anche una e un quarto — non ci sembra elevato; quando ci consta che altre case li vendono a 20 franchi.

Noi abbiamo motivo di rallegrarci di aver fatta la relazione di questa rispettabile casa, poichè l'anno decorso abbiamo potuto servire degli amici colle sementi dei signori Meynard e con piena loro soddisfazione.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Lione 13 novembre

Per tutto il corso della settimana passata si è mantenuto sulla nostra piazza un buon corrente d'affari pelle sete dell'estremo oriente, sulle quali, come avrete potuto dedurlo dai precedenti nostri bollettini, si è pronunciato un deciso favore, a preferenza delle altre qualità d'origine europea. Fra 1045 balle passate alla Condizione, non si annoverano che 116 balle appartenenti alle categorie d'Italia, fra greggie, trame ed organzini.

Con tutto questo però, ed appunto per i prezzi molto elevati che hanno raggiunto le provenienze della China e del Giappone sotto l'influenza d'una domanda così continua, pare che il consumo pensi rivolgersi alle qualità di Francia e d'Italia, che non avendo finora partecipato al movimento, si sono mantenute sugli stessi limiti. Ed infatti i resoconti della Stagionatura marcano un sensibile aumento nello smercio degli organzini e delle trame francesi, che toccarono la cifra di 176 balle, contro 133 della settimana precedente.

Del resto, il valore relativo di tante e sì differenti nature di seta che approvvigionano il nostro mercato è in giornata talmente conosciuto e stabilito, che si rende quasi impossibile che queste provenienze possano in seguito sorpassare i corsi attuali. Il favore di cui hanno goduto finora si riverserà su altre qualità che saranno chiamate a moderare o ad arrestere il rialzo, che certi detentori credono ancora dover essere illimitato.

La fabbrica continua a vendere discretamente e riceve anche delle commissioni, che sebbene a prezzi molto ridotti può non pertanto accettare, e quindi anch'essa concorre a mantenere quel poco di risveglio che abbiamo da qualche tempo.

In quanto ai prezzi non possiamo segnalarvi certe variazioni, se non che si sostengono abbastanza bene, ed anzi in confronto di quelli praticati la settimana passata, gli organzini del Giappone hanno guadagnato altri 2 franchi, e da franchi 1 a 1.50 le greggie chinesi.

Ad onta del movimento che si è spiegato sulla nostra piazza, i mercati del mezzogiorno sono sempre in piena calma. La mancanza della roba e i prezzi troppo alti cui viene sostenuta dai filandieri, obbligano i filatojeri ad una grande riserva; di modo che gli affari sono quasi nulli. Si fa qualche cosa in cascami: le strazze si pagano da fr. 22 a fr. 23 . 50 secondo il merito — la strusa da fr. 19 a 21, e le galette bucate da fr. 14 a 16.

Quest'oggi passarono alla condizione 74 balle organzino — 34 balle trame, e 53 balle greggio: pesato 68 balle.

Zurigo 10 novembre.

Da un mese a questa parte la nostra fabbrica ha continuato ad essere occupata, ma più per eseguire delle commissioni pella Francia e pell'Inghilterra, che per l'America, poichè da qualche settimana le notizie da Nuova-York sono di un tenore che obbliga a ristringere le operazioni dirette per quel mercato. Le ultime lettere portano la data del 25 ottobre. Le vendite furono nei primi tempi tanto soddisfacenti, che provocarono delle spedizioni considerevoli e tali, che alla fine risultarono troppo forti pei reali bisogni di quel paese. Ne derivò in conseguenza che si dovette sforzare lo smercio ai pubblici incanti, ciò che non tardò a produrre un ribasso generale nei prezzi, e qualche articolo andò perfino venduto con perdite significanti.

Le spedizioni di seterie fatte dal nostro Cantone pegli Stati-Uniti, ammontano nei mesi di settembre ed ottobre decorsi a fr. 3,941,625; quando pegli stessi due mesi del 1864 non raggiunsero che la somma di fr. 235,418.

Dopo un periodo di calma abbastanza prolungato, gli affari coll'Inghilterra hanno ripreso maggiore attività e delle transazioni di qualche importanza si sono fatte sulla nostra piazza pel mercato di Londra.

Gli affari colla Russia continuano ad esser nulli, e la Germania mantiene ancora un piccolo corrente, che non è però gran cosa. I nostri rapporti colla Francia vanno sempre più aumentando e si ricevettero delle forti commissioni per quel consumo affatto nuovo per noi.

Non abbiamo notevoli cambiamenti a segnalarvi nelle sete crude, i cui prezzi restarono pressochè stazionari; ma le trame fine chinesi e giapponesi hanno sole goduto di una domanda più attiva e in conseguenza subirono un nuovo rialzo.

Gli arrivi dalla China non hanno esercitato finora veruna influenza. I nostri depositi erano in generale troppo ridotti perchè si potesse ideare un serio ribasso. La domanda pelle sete della Persia e della Georgia si mantiene ancora discretamente viva, parlando sempre delle qualità fine; le tonde sono neglette e vengono rimpiazzate dalle greggie equivalenti della China. Eccovi i nostri corsi:

Organzino strafilato	$^{18}/_{22}$	d. fr. 63	a 66
» »	$^{20}/_{24}$	» 62	» 65
» »	$^{22}/_{26}$	» 61	» 64
Trame di China	$^{40}/_{45}$	» 52	» 54
» »	$^{46}/_{50}$	» 51	» 53

Il mezzo chilogrammo sconto 5 %.

Milano 16 novembre.

(V. B.) Nei tre giorni decorsi senza essersi constatata una decisa ripresa d'attività nelle transazioni, gli affari mantennero una certa correntezza motivata dalle domande per l'estero consumo, quali vennero soddisfatte con poca difficoltà, attesa l'accondiscendenza dei possessori.

I prezzi si sono confermati, riguardo agli strafilati e le greggie italiane, con debole miglioramento sul corso delle trame ormai quasi affatto esaurite.

I depositi non si riforniscono che assai lentamente, e da ciò proviene la poca entità delle vendite, ed il sostegno pronunciato del genere.

Per le sete asiatiche greggie sia chinesi che giapponesi si è pur conchiuso qualche contratto, ma difficilmente, a motivo delle esuberanti pretese e della sfiducia che possano reggersi. Tuttavia a Londra ed all'origine finora non si mostra alcun sintomo di ribasso.

Ha pur continuata bastantemente viva la ricerca per le trame ed organzini giapponesi quasi mancanti, ma le vendite si realizzarono con prezzi proporzionatamente al dissotto del costo delle greggie di questa provenienza.

Le lavorate in buone sete nette d'origine bengalese furono pur molto richieste nei titoli finetti con miglioramento di qualche frazione, ma essendone sprovvista la piazza, non hanno motivato delle vendite considerevoli. Il caro prezzo delle greggie ha d'altronde allontanato gli acquirenti e poco attendesi in trame ed organzini pel tratto successivo.

Le struse e le galette forate sono in miglior vista per la scarsità della roba; ricercatissime e vendute con favore le poche strazze esistenti. In avvilimento i doppj groggi ed in grana quali vengono offerti con riduzione.

Conchiudesi che la situazione non ha variato dall' ultimo periodo, e col scemarsi delle esigenze momentanee del consumo, altro non si potrà attendere che la fermezza dei prezzi odierni.

I telegrammi di Lione annunciano correntezza di vendite con buon sostegno. Qui si inizia la giornata con disposizione favorevole.

GRANI

Udine 18 novembre. Il mercato delle granaglie ha mantenuto un buon corrente d' affari per tutto il corso *della settimana*: le vendite furono attivo e più facili, ed i prezzi meglio sostenuti. Il Formento ha goduto di una discreta domanda, con una piccola miglioria sui corsi precedenti. I Granoni, meno trascurati dei giorni passati, conservano della fermezza.

Prezzi Correnti

Formento	da L.	13.25	a L.	12.75
Granoturco vecchio	»	9.30	»	9.—
» nuovo	»	7.75	»	7.50
Avena	»	8.50	»	8.—
Segala	»	8.50	»	8.—

Trieste 17 detto. La domanda del Formento pell' estero fu meno viva nel corso dell' ottava, per cui i detentori della roba disponibile si sono determinati a recedere dall' idea di ulteriori aumenti. I Formentoni si mantennero fermi con qualche spirito negli affari *à livrer*. Fra le vendite si citano:

Formento

St. 6000 Ban. Ungh. cons. dic.	F. 5.60	a F. —
1500 « « pronto	» 5.60	a « 5.80
500 Veneto pronto	» 5.75	a « —
4000 Ban. Ungh. pell' estero	F.chi 21 ½	il q.le

Granoturco

St. 18,000 Ban. Ungh. cons. mag. lug.	F. 3. 86
5,000 « « mar. mag.	» 3. 75
1,300 « « pronto	» 3. 80

Genova 13 detto. — Nei grani siamo rimasti a prezzi stazionarii; ma siccome scarseggiamo di arrivi, e molto ristretti di roba, cogli aumenti delle piazze di produzione, colla stagione molto avanzata in cui ci avviamo, non crediamo che si possa andare in dietro, specialmente nelle qualità tenere.

Da molto tempo non si vide mai una mancanza assoluta di grani di Polonia, di Danubio e Costa di Romelia, pochissimi arrivi, e ristrettezza di genere, tanto allo sbarco, che in deposito.

Nei grani e granoni lombardi ebbimo sempre molta fermezza con qualche piccolo aumento nella settimana decorsa.

Interessi pubblici

Strada ferrata Principe Rodolfo.

(dal Tergesteo)

« La *Triester Zeitung* ha avuto la buona idea di pubblicare nel suo numero di ieri l' altro, l' intero contesto dell' art. 25 del contratto della Società della ferrovia meridionale collo Stato, perchè il pubblico ne giudichi coi proprii occhi.

Infatti, è meglio assai di sollevare tutti i veli che nascondono la verità, anche in allora che ne debba venire qualche difficoltà a chi pure intende ad onesta meta, ma chè per il successo del proprio intendimento e per la potenza degli avversarii, dovrebbe agire con un po' di precauzione, per non eccitare un soverchio allarme.

Ma quando il pubblico domanda conto di fatti che vivamente lo interessano, conviene abbandonare un linguaggio diplomatico, per parlare il vero in modo inteso da tutti.

Noi non possiamo permettere, che l' onestà di uomini sinceramente affezionati al paese e di provato disinteresse, venga adombrata con un più lungo silenzio. Seguendo perciò l' esempio che ci viene dato dalla *Triester Zeitung*, pubblichiamo noi pure l' art. 25 della concessione alla ferrovia meridionale, perchè ognuno vi possa leggere l' enormità di un privilegio, che spoglia lo Stato dei più elementari suoi diritti, per farne il prò d' una Società privata.

« Viene stabilito, che durante la presente concessione, non deve venire nè concessa nè costruita veruna nuova strada ferrata, la quale abbia per iscopo di unire due punti della rete delle ferrovie che vennero concesse o trasferite ai concessionarii, o dai medesimi assunte, a meno che la progettata strada non tocchi nuovi punti, siti fuori della rete in discorso, i quali a parere dell' Amministrazione dello Stato, sieno di speciale importanza strategica, politica o commerciale. »

Così suona l' articolo; e noi domandiamo ora ai nostri lettori, se di fronte ad un patto così esplicito, sia possibile di ottenere dallo Stato, che vi decampi?

Sarebbe assurdo l' immaginarlo, specialmente poi, come già lo abbiamo fatto osservare in un precedente articolo, nelle dure contingenze in cui ora si trova, per le strettezze delle sue finanze.

Avranno rilevato alcerto i nostri lettori le voci che correvano per tutti i giornali, sulle condizioni che la Casa Rothschild voleva imporre al Ministro delle finanze, per incaricarsi dell' emissione del nuovo prestito. — Si domandava nientemeno, che l' esenzione di ogni imposta per la *Südbahn* per il corso di 10 o 20 anni. — Fu una fortuna che un Ministro coscienzioso si rifiutasse a sì usurarie condizioni, e che preferisse il proprio imbarazzo alla rovina dello Stato, chè altrimenti noi vedremmo rimandato ad un lontano avvenire, ogni progetto di una linea di concorrenza alla ferrovia meridionale, e la ferrovia Rodolfo sarebbe abortita assieme alla Semlino-Fiume e ad ogni altra impresa, che avesse adombrata la quiete del comodo di lei impero.

Però non ci conviene dimenticare che l' indipendenza di un Ministro di finanza, per quanto onesto, non può varcare i limiti della imbarazzante sua posizione, e che una lotta con l' alta finanza potrebbe condurre ad una crisi, le cui conseguenze lo devono atterrire. — Il possibile *sarà già ottenuto*, quando ci verrà fatta la concessione di una ferrovia di concorrenza alla *Südbahn*, nè si può aspirare di veder rotto un contratto bilaterale, che obbliga lo Stato, come i privati.

Persuaso di queste difficoltà, il Comitato della *Rudolphsbahn* si studiò di raggiungere il proprio intento, evitando le strettoie imposte dalla concessione della *Südbahn*. E perciò, abbandonando l' idea primitiva, che sarebbe stata quella di congiungere Villacco ad Udine ed Udine a Trieste, estese i suoi studii fino a Haag sul Danubio e fino a Cervignano, che per il canale dell' Ausa si congiunge all' Adriatico.

Ne in ciò fare, ha evitato tutti gli scogli che gli frappongono il privilegio della *Südbahn*, perchè per l' art. 23 del suo contratto, ella ha diritto di preferenza per la concessione di tutte le nuove ferrovie, la cui costruzione si vuole imprendere, sulla sponda destra del Danubio. — Ma questa preferenza diviene illusoria allorchè si rifletta alle linee già troppo estese della Società, al capitale di cui abbisogna la nuova costruzione, che sorpassa di gran lunga le forze della *Südbahn*, che per la pessima sua amministrazione, trovasi in grande scredito sui mercati finanziari di Europa.

Domandando la concessione Haag-Cervignano, il Comitato aveva in vista due fatti che vivamente lo preoccupavano: *primo* quello di un punto indipendente dalla *Südbahn*, che altrimenti, come lo abbiamo spiegato più volte, sarebbe stato in potere di quella Società, di paralizzare tutto il profitto del risparmio di tempo o di prezzo, che si otterrà per la nuova costruzione, ritardando di qualche ora la partenza dei suoi convogli, ed elevando i noli per quel tronco, per il quale si sarebbe a lei soggetta: *secondo*, di ottenere il desiato congiungimento a Trieste.

E ne spieghiamo il modo:

Vuole fortuna, che le opere meglio architettate per la rovina della cosa pubblica, presentino alle volte delle lacune dalle quali si può trarre partito, e gettarvi l' ancora di salute. — E lo stesso art. 25 della concessione, ne porge questo destro. Nell' ultimo allinea di questo articolo, trovasi una restrizione al divieto di concessioni di nuove ferrovie, per il caso che vengano giudicate dall' *Amministrazione dello Stato di speciale importanza strategica, politica o commerciale*. — Chi non vede adunque, che giunta la ferrovia a Cervignano un tronco Cervignano-Trieste avrebbe codesta speciale importanza commerciale, richiesta dalla concessione, perchè si tratterebbe di riunire la più importante città dell' Adriatico, con una delle principali arterie ferroviarie dell'Europa centrale; precipuo scopo della Società?— È vero bensì che la *Südbahn*, ne potrebbe domandare la concessione, ma codesto tronco, diviso dalla linea principale, non ha alcuna probabilità di rendita; per cui, o converrà che Ella si addatti ad un perenne passivo, ove voglia costruirlo per osteggiare la arteria principale, o si piegherà alle sue esigenze, ed in allora per il pubblico, è affatto indifferente, che una Società o l' altra ne divenga concessionaria. Il principale intento di ottenere il congiungimento della ferrovia Rodolfo a Trieste sarà raggiunto, e nella prima ipotesi, avremo sempre il vantaggio di avere una concorrenza alla *Südbahn* per la via di mare, che le vieti ogni esorbitanza.

Questo fu il concetto del Comitato, allorquando si fece a studiare la questione, e vi si è confermato, lorchè, vedute le cose davvicino, si persuase, che Cervignano non avrebbe potuto destare sospetto a Trieste di rivalità commerciale, ma che ne sarebbe divenuta un' efficace sussidiaria. — Però a raggiungere il proprio intento, non conveniva svelare i proprî piani, perchè, a ragione, si temeva che i minacciati interessi della *Südbahn* non frapponessero nuove difficoltà e perchè destavano apprensioni le alte influenze sulle quali quella Società può contare. — E la Camera di Commercio ne comprese la mira, votando unanime l' importo di f. 500 per gli studi di tracciamento da Cervignano ad Udine.

Crediamo nostro dovere di svelare al pubblico codesti fatti, ignorando se al Comitato possa tornare gradito o meno, che si spieghino le sue intenzioni. — Ma certo è ormai che poco danno gliene può derivare, perchè la concessione è imminente, e non vi ha dubbio sulla forza vitale della *Rudolphs-bahn*. — E non vi ha dubbio ancora, che la linea della Pontebba non venga preferita a quella del Predil, sia perchè non si troverebbe una Società concessionaria che ne assumesse la costruzione, procurando alla nuova impresa le difficoltà di un altro Semmering, di cui un tunnel soltanto, secondo il *nuovo progetto* del sig. Semrad, avrebbe la lunghezza di 1200 metri, sia perchè dovrebbe passare per un territorio privo affatto di ricchezze naturali, mentre qui avrebbe le ubertose valli del Fella e del Tagliamento, e sia in fine perchè Gorizia non offrirebbe il profitto di uno sbocco indipendente dalla *Südbahn*, condizione essenziale al progresso dell' impresa.

Noi comprendiamo che i Goriziani dimentichino l' importanza di questi fatti, che sbaglino cifre, per dimostrare i vantaggi di una linea che metta capo nella loro città, ma accettando anche la veracità delle cifre esposte nell' ultima corrispondenza del *Tempo*, perchè non conosciamo con precisione i vantaggi del nuovo tracciamento del signor Semrad sul precedente, dobbiamo pure rimarcare l' inesattezze del confronto che viene fatto. — Nulla vi ha di più erroneo di quel calcolo, che attribuisce alla linea del Predil il vantaggio di un accorciamento di quattro leghe in confronto a quella della Pontebba. — La ferrovia da Udine per Cervignano a Trieste, e non già Udine-Gorizia-Trieste ci porterebbe un risparmio di circa tre leghe, le quali aggiunte all' accorciamento di altre due ottenute col nuovo tracciato del signor Kazda, ne formano *cinque*, che darebbero alla Pontebba il vantaggio di una lega sul Predil, senza tener conto poi delle grandi pendenze di quella linea, che ritarderebbero il cammino di varie ore, rendendo in pari tempo più caro l' esercizio, e di conseguenza i noli delle merci che vi tragittassero.

La linea del Predil è ormai giudicata, ed è illusoria ogni speranza che vi fondino i Goriziani.

Ecco compinto il processo dell' impresa, e noi confidiamo che il pubblico saprà vedere da qual parte stia il suo tornaconto, e saprà apprezzare il contegno del Comitato promotore, che dovendo lottare colle strettoie del privilegio della ferrovia

meridionale, agi pure con quel senno, che solo è atto a condurre a fine un' impresa di sì alta importanza *ed osteggiata da sì potenti influenze.* »

Fin qui il *Tergesteo*. Ma non possiamo abbandonare una tale quistione, senza dirigere qualche parola all' autore della corrispondenza da Gorizia in data 8 corr., pubblicata nel n. 260 del *Tempo*, quale *intanto ragiona come se già non esistesse* una ferrovia da Udine a Trieste, e come se la strada della Pontebba non fosse stata proposta dal Ministero. Non è più chi non veda che la strada da Pontebba a Udine è stata progettata allo scopo di avere un altro mezzo di trasporto pelle merci da Trieste a Udine e viceversa, e per creare anche su questo ultimo tronco una concorrenza alla Sudbahn, senza ch' ella possa fare una legale opposizione.

In quanto al *flusso* e *riflusso* dell' Ausa ed alle tanto altre difficoltà cui egli accenna, noi gli osserveremo semplicemente, che non esistendo fra Udine e Cervignano nè navigazione a vapore nè una strada ferrata, non pertanto il 75 p. 0/0 delle merci che oggidì vengono qui dirette da Trieste, tengono la via del mare e da là coi carri arrivano a Udine con un considerevole risparmio di nolo. Questo solo fatto basterebbe a provare la convenienza di questo tronco. Non è già che noi intendiamo che questa strada debba arrestarsi là: questa idea non ci passò mai pella mente, poichè giunta a quel punto dovrebbe di necessità congiungersi a Trieste, sia per Monfalcone che per qualche altro punto, ed allora non sarebbe più difficile di trovare *chi ne assumesse la costruzione.*

E venendo alla distanza, il calcolo che fa quel corrispondente si rassomiglia appuntino a quello che farebbe un *touriste il quale, veduta sulla carta* la distanza che divide la vetta del Monte Bianco da Chamounix, si propone di percorrerla fra la *colazione e il desinare. I nuovi studi del Prediel* non lo abbasseranno di un palmo; e quando si ammette il principio di non tener conto dei monti e dalla *tortuosità delle valli, non sappiamo perchè* non si possa a dirittura proporre un rettilinio da Trieste a Villacco.

Ma dopo tutto deploriamo di vedere questa discussione portata nel campo delle personalità e di scorgere allusioni calunniose contro persone che, a nostro modo di vedere, si meritano tutta la stima e la riconoscenza dei triestini — contro persone che, in luogo di proporre delle utopie, si sono date la briga di studiare accuratamente la quistione, prima di fare delle proposte. L' avvenire dimostrerà che molti fra quelli che si coprono del manto di protettori di Trieste, erano animati da intenzioni meno pure che coloro che adesso si accusano di favorire i particolari interessi di una *côterie* che non esiste, o che se anche esistesse, ha troppo buon senso e troppi interessi a Trieste per appoggiare quanto può nuocere al commercio triestino.

Intanto si fanno adesso nuove ispezioni lungo le due linee e fra non molto la quistione sarà decisa.

L' Educazione pubblica.

(dal Comm. di Genova)

Taluni chiedono se si debba *preferire lo insegnamento pubblico al privato*. Devesi preferire la pubblica educazione. Questa obbliga ad un noviziato della vita umana più proficuo di tutte le lezioni di pura teoria, il quale noviziato se è mai sempre salutevole, lo è principalmente nei paesi liberi. L' insegnamento privato suol essere *freddo:* l' emulazione ha molto impero sugli animi dei fanciulli. Quando molti sono insieme istruiti, tutti pongono ogni studio per superare gli altri, e meritare gli encomi del precettore, e la lode dei compagni. Rammentiamoci di quei tempi, in cui cominciavamo appena a segnare i primi passi nella carriera scientifica, e confesseremo, che una nobile emulazione ne accendeva, e a generosi sforzi ne eccitava. Quando da un nostro condiscepolo eravamo vinti nei proposti lavori, non più dormivamo tranquilli, non più trovavamo nei nostri divertimenti piaceri, sinchè non avevamo rivendicato la nostra dignità. Al contrario chi vien solo ammaestrato non *teme* che altri lo avanzi, non ha del suo merito, che un solo estimone, o assai pochi. Nè l' encomio dei genitori, e dei maestri si può paragonare con quella approvazione che in una pubblica scuola si ha da tutti i compagni. Qualcheduno forse sarà preso da invidia, ma questa sarà anzi di maggior eccitamento a progredire. Se non che in quella pura età è rado, che l' emulazione degeneri in abbietta gelosia. Dunque il primo vantaggio che il pubblico insegnamento ha sul privato, si dee riporre nell' emulazione.

In secondo luogo i fanciulli nei loro ragionari si comunicano le idee. Gli errori dell' uno conducono tutti gli altri a scoprire la verità. Impossibile d' altronde, che un giovanetto possa per più ore protrarre l' attenzione sua, ma in una pubblica scuola, mentre si corregge il componimento ad uno, gli altri vi prestano bensì la loro attenzione, ma questa è meno travagliosa, e si possono fare tali alternative di lettura, di scrivere e di discussioni, per cui il tempo venga speso utilmente, e gli ingegni con felice successo coltivati.

Di più: gli uomini muniti di qualsivoglia età ma sopratutto i giovani contraggono in forza di un natural affetto dei loro mutui rapporti un sentimento di giustizia, e delle abitudini di egualità, che li dispongono a divenire cittadini coraggiosi, ed inimici dell' arbitrierato si sono veduti sotto lo stesso dispotismo delle scuole dipendenti dall' autorità, riprodurre in dispetto di lei dei germi di libertà che essa sforzavasi invano di reprimere.

Il filosofo di Ginevra troppo presto, e senza buone ragioni condanna i collegi. Questi non solo sono utili, ma in molti casi necessarii. Se il figlio trovisi in una città, ove vi siano le scuole che *deve frequentare, ed i suoi genitori* possano attentamente invigilare sulla sua condotta, potrà frequentando le pubbliche scuole, starsene in seno dei parenti. Ma se debbano portarsi fuori della sua patria, od anche i genitori non possano tenerli d' occhio, si mettano in un collegio, come pure *se rimangono privi dei genitori ovvero questi* sono occupatissimi. E così saranno più sicuri i giovani lasciati in loro balìa in una popolosa città in mezzo a tante attrattive della voluttà? Ovvero nei collegi, ove quell' età può essere abbastanza guardata, ed eccitata nei suoi studi?

Non ignoriamo, che l' educazione privata non scosta mai i figli dai genitori, rassoda il sacrosanto vincolo della natura colla famigliarità del convivere.

Quintiliano risponde di botto a due obbiezioni, che si accampano contro le scuole pubbliche. Riguarda la prima la illibatezza del costume, la seconda concerne il profitto negli studi: ma egli pretese quanto alla prima, che il pericolo si agguagli, e ciò dipenda dal naturale dei fanciulli, e dalla cura, che si ha di essi: e aggiunge non di rado venire il male dai parenti medesimi in grazia dei gravi esempi, perchè i fanciulli vedendo di continuo e vedendo cose, che dovrebbero ignorare, divengono viziosi prima di sapere che cosa sia vizio, e certe pessime abitudini si fanno in essi natura e vivendo sempre tra la mollezza, e il lusso, non dalle scuole pubbliche imparano il disordine, ma ivi lo recano. La pubblica educazione incoraggia i bimbi, e li risana da quella pusillanimità, che si genera nel vivere famigliare solitario, e naturalmente malinconico, essendo che nel ristretto della famiglia l' animo di essi si deprime, oppure si e *salta di soverchio*, e si gonfia di uno stolto orgoglio, collocandosi colla loro mente al di sopra degli altri, non avendo compagni, col mezzo dei quali *venire a conoscere quello, che essi veramente* sono. Nella pubblica educazione all' opposto, la comunanza mette i bimbi nella necessità di farsi cogli *altri, e ricevono gli usi di un piccolo mondo.*

L' abitudine alla occupazione, la quale non è altro che la ripetizione più o meno frequente delle *stesse azioni, esercita il loro intelletto*, il quale per essa, e per il metodo si rinforza, e si perfeziona a quel modo, che il movimento di una macchina per la sua *continuazione più agevole* diviene e più rapida, ora questa abitudine non si può senza grande difficoltà contrarre nelle case private ma nelle case d' educazione, ove *tutte le ore* sono precisamente regolate, e dove i bimbi si adattano in pochi mesi a quel modo, che poi diviene abitudine, e ne deriva il vantaggio di piegarli senza sforzo e quasi insensibilmente alla occupazione. Invece la distrazione inseparabile dalle famiglie specialmente se nobili sono e doviziose, fa sì che fra il naturale divagamento dell' età fanciullesca, e fra quelle, che di necessità conviene si introduca, non *possono i bimbi se non agevolmente accomodarsi ad* un sistema senza il quale torna inutile l' educazione, perchè a render grato in seguito il faticarsi della mente vuolsi avere *acquistata* quella abitudine, la quale da un metodo costante è generata L' abitudine adunque che si sveglia nelle pubbliche scuole è buona e lodevole, poichè risveglia l' amore del sapere, e trae con sè l' esattezza de vivere. Lo abbiamo già detto che un' altro mezzo ancora possente nella pubblica educazione è quello dell' imitazione, il quale nella privata non esiste, perchè ivi non vi sono modelli da imitare, se non lo stesso precettore, e quando questi fosse un altro Socrate allora sì ... ma i moderni vantano forse molti Socrati? *(continua)*

COSE DI CITTA'

Elezioni Municipali.

Venerdì mattina si radunava di nuovo il Consiglio Comunale in n. di 24.

Vennero proposti alla carica di Podestà: il sig. Giuseppe dott. Martina, il nob. sig. co. Francesco di Toppo, ed il sig. Gio. Batt. dott. Moretti; e nominati ad Assessori li sigg.: Giuseppe Giacomelli — Angelo dott. Tami — l' ingegnere C. Tonutti ed il nob. Giovanni Ciconi-Beltrame.

Possiamo anche aggiungere, da informazioni avute da fonte sicura, che tanto il sig. Martina, come tutti gli Assessori, hanno di già avvanzate le rispettive loro accettazioni, per cui fin da questo momento si può dire costituito il nostro Municipio con elementi cittadini. Ed era tempo. E noi se ne compiaciamo tanto più, in quanto che queste elezioni hanno soddisfatto la intiera popolazione e perchè poi furono scelte fra quella lista di persone che noi avevamo proposte nel n. 36 di questo periodico.

Vogliamo lusingarci che i nostri Rappresentanti, animati come sono di secondare le giuste aspirazioni della città, vorranno tener conto dei suggerimenti che noi gli andremo porgendo, e che saranno la fedele espressione dei desideri del paese. I loro lumi, le loro cognizioni e la buona volontà di cui sono dotati, ci sono sicura caparra che sapranno condurre l' amministrazione Comunale in modo da render soddisfatta ogni classe di cittadini.

— Diamo luogo alla lettera seguente:

Caro Olinto!

Udine 12 novem. 1865.

Ne accadono di belle al mondo! Sabato 11 corrente mi trovava a Casarsa con altri. Si voleva partire per Udine, ma la corsa delle 9 p. era stata sopressa perchè troppo *utile ai viaggiatori. Un signore pensò di andare dal* Capostazione sig. Giambattista Dell' Acqua, per vedere se mi accettasse nel Treno-merci che sarebbe passato verso le ore 7 pom. Ebbi in risposta l' accettazione da parte del sig. Dell' Acqua, e la indicazione di portarmi alle ore 6 1/2 alla stazione. All' atto di montare il sig. Dell' Acqua mi fece dire che non permetteva ch' io partissi con quel treno. Un uomo che si trovava in Stazione mi assicurò ch' erano parole dette *pro forma*, e presami di mano la valigia, invitommi a montare nella carrozza del conduttore: il che feci. Ma oimè! non appena vidi il *vagone* che ne fui privo! Il sig. Dell' Acqua, *esaltato come se fosse stato dal vino*, mi minacciò l' arresto qualora non smontassi, e mi avvertì che andava a telegrafare a Udine perchè fossi arrestato colà. Io me ne ritornai alla Stazione e il sig. Dell' Acqua, in bollitura più di prima, ordinò alla sua truppa (tre uomini e un conduttore) di scacciarmi dalla Stazione. Gettato là sul lastrico, mi diedi a riflettere, come Mario sulle rovine di Cartagine, quanto fragile è l' umana razza e come facilmente si può essere minacciati di arresto dal sig. Dell' Acqua nel dì di S. Martino, in questa annata senza crittogama. Addio.

D. S. Mi si vorrebbe far credere che quel signore suindicato non sia altrimenti il Capostazione ma un venditore di zucche. Io però ciò non ammetto. Addio di nuovo.

Il tuo aff. fratello
TEODORICO.

Ci giunge in questo punto un nuovo reclamo sullo stesso argomento da *parte del sig.* Luigi Pajer, che non possiamo pubblicare perchè ci manca lo spazio. Convien però ritenere che questo sig. Dell' Acqua sia un capo molto ameno, e *perciò* lo raccomandiamo alla Direzione Generale.

OLINTO VATRI *redattore responsabile.*

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 18 Novembre

GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore	a L.	36:50
	» 11/13	» »	»	36:—
	» 9/11	Classiche - - - -	»	35:—
	» 10/12	» - - - -	»	34:50
	» 11/13	Correnti - - - -	»	33:—
	» 12/14	» - - - -	»	32:50
	» 12/14	Secondarie - - - -	»	32:
	» 14/16	» - - - -	»	31:50

TRAME	d. 22/26	Lavorerio classico	a.L.	—:—
	» 24/28	» » -	»	—:—
	» 24/28	Belle correnti - -	»	35:50
	» 26/30	» » - - -	»	34:50
	» 28/32	» » - - -	»	34:—
	» 32/36	» » - - -	»	33:50
	» 36/40	» » - - -	»	33:—

CASCAMI - Doppi greggi a L. 13:— L. a 11:50
Strusa a vapore 10:50 » 10:25
Strusa a fuoco 10:— » 9:50

Vienna 15 Novembre

Organzini strafilati	d. 20/24	F. 32:50	a	32:—
» »	» 24/28	» 31:50	»	31:—
» andanti	» 18/20	» 32:—	»	31:50
» »	» 20/24	» 31:—	»	30:—
Trame Milanesi	» 20/24	» 29:50	»	29:—
» »	» 22/26	» 28:50	»	28:—
» del Friuli	» 24/28	» 27:50	»	27:—
» »	» 26/30	» 27:—	»	26:50
» »	» 28/32	» 26:25	»	26:—
» »	» 32/36	» 25:—	»	24:50
» »	» 36/40	» 24:—	»	23:75

Milano 15 Novembre

GREGGIE

Nostrane sublimi	d. 9/11	It.L.108:—	It.L.107:—
» »	» 10/12	» 107:—	» 106:—
» Belle correnti	» 10/12	» 102:—	» 101:—
» »	» 12/14	» 100:—	» 98:—
Romagna - - -	» 10/12	» —:—	» —:—
Tirolesi Sublimi -	» 10/12	» 103:—	» 102:—
» correnti -	» 11/13	» 100:—	» 99:—
» » -	» 12/14	» 98:—	» 97:—
Friulane primarie	» 10/12	» 102:—	» 101:—
» Belle correnti	» 11/13	» 96:—	» 95:—
» »	» 12/14	» 94:—	» 93:—

ORGANZINI

Strafilati prima mar.	d. 20/24	It.L. 121	It.L.120:—
» Classici	» 20/24	» 118	» 116:—
» Belli corr.	» 20/24	» 116	» 114:—
» »	» 22/26	» 112	» 110:—
» »	» 24/28	» 108	» 106:—
Andanti belle corr.	» 18/20	» 118	» 116:—
» »	» 20/24	» 113	» 112:—
» »	» 22/26	» 110	» 108:—

TRAME

Prima marca - -	d. 20/24	It.L.114	It.L.113
» » - -	» 24/28	» 111	» 110
Belle correnti - -	» 22/26	» 104	» 103
» » - -	» 24/28	» 103	» 102
» » - -	» 26/30	» 100	» 98
Chinesi misurate - -	» 36/40	» 99	» 98
» » - -	» 40/50	» 97	» 95
» » - -	» 50/60	» 95	» 93
» » - -	» 60/70	» 92	» 90

(Il netto ricavato a Cent. 55 1/2 tanto sulle Greggie che sulle Trame).

Lione 14 Novembre

SETE D' ITALIA

GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/11 -	F.chi — a —	F.chi 118 a 116
» 10/12 -	» — a —	» 116 a 114
» 11/13 -	» — a —	» 114 a 112
» 12/14 -	» — a —	» 112 a 110
TRAME		
d. 22/26 -	F.chi — a —	F.chi 122 a 121
» 24/28 -	» — a —	» 121 a 120
» 26/30 -	» — a —	» 120 a 118
» 28/32 -	» — a —	» — a —

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0
(Il netto ricavato a Cent. 30 sulle Greggie e sulle Trame).

Londra 11 Novembre

GREGGIE

Lombardia filature classiche	d. 10/12	S. 37:—
» qualita correnti	» 10/12	» 36:—
» » »	» 12/14	» 35:—
Fossombrone filature class.	» 10/12	» 38:—
» qualità correnti	» 11/13	» 35:—
Napoli Reali primarie	» — —	» 36:—
» » correnti	» — —	» 35:—
Tirolo filature classiche	» 10/12	» 36:—
» belle correnti	» 11/13	» 34:—
Friuli filature sublimi	» 10/12	» 34:—
» belle correnti	» 11/13	» 34:—
» » »	» 12/14	» 33:—

TRAME

d. 22/24	Lombardia e Friuli	S. 39, a 40,
» 24/28	» »	» 38, » 39,
» 26/30	» »	» 37, » 38,

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D' EUROPA

CITTA'	Mese	Balle	Kilogr.
UDINE - - -	dal 13 al 18 Novembre	—	—
LIONE - - -	» 3 » al 10 »	1104	66618
S.t ETIENNE -	» 2 » 9 »	132	8514
AUBENAS - -	» 2 » 9 »	63	4651
CREFELD - -	» 28 » 2 »	110	4550
ELBERFELD -	» 28 Ottobre al 2 »	69	3486
ZURIGO - - -	» 26 » 2 »	150	8386
TORINO - - -	» — » — »	11	1707
MILANO - - -	» 9 Novemb. 15 »	449	39965
VIENNA - - -	» 3 » 9 »	57	1766

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 30 Ott. al 4 Novembre	CONSEGNE dal 23 Ott. al 4 Novembre	STOCK al 4 Novembre 1865
GREGGIE BENGALE	55	126	4812
» CHINA	1524	813	13882
» GIAPPONE	704	291	3396
» CANTON	62	38	1044
» DIVERSE	—	12	28
TOTALE	1345	2280	23162

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità.	ENTRATE dal 20 al 30 Ottobre	USCITE dal 20 al 30 Ottobre	STOCK al 30 Ott.
GREGGIE - - - - -	—	—	—
TRAME - - - - - -	—	—	—
ORGANZINI - - - -	—	—	—
TOTALE	—	—	—

Udine, Tipografia Jacob & Colmegna.